

L'invenzione di iVision Tech diventa dispositivo medico
«Aumentano l'autonomia e garantiscono maggiore sicurezza»

di **Giorgio Costa**

L'altra dimensione degli occhiali: ora registrano lo spazio intorno

LE MIGLIORI IMPRESE italiane guardano al business, certo, ma si pongono anche l'obiettivo di migliorare la vita delle persone. **iVision Tech**, azienda innovativa con sede legale a Milano, stabilimento produttivo a Martignacco (Udine) e quotata alla Borsa di Milano, è una realtà d'eccellenza del manufacturing Made in Italy attiva nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e occhiali da sole in acetato nonché di occhiali combinati o con frontali in acetato e aste in metallo per il B2B. Ma ora guarda al futuro con occhiali supertecnologici sia per gli ipovedenti sia per chi vuole sperimentare la possibilità di parlare al telefono grazie alle aste degli occhiali. Andiamo con ordine. A gennaio iVision Tech aveva ottenuto il brevetto per l'invenzione industriale degli occhiali iSee pensato per persone non vedenti e/o ipovedenti. Nei mesi scorsi l'azienda ha messo sul mercato iSee, un prodotto estremamente innovativo e Made in Italy, interamente progettato e realizzato dal reparto R&D di iVision Tech; l'occhiale permette agli utenti non vedenti di registrare lo spazio circostante fino a quattro metri di distanza e 30 oggetti contemporaneamente, aumentando la loro autonomia e garantendo una maggiore sicurezza negli spostamenti. Si tratta di un ausilio che integra il classico bastone bianco e che ora è registrato presso il Ministero della Salute come Dispositivo medico di classe 1.

«Con nostro grande piacere – spiega Stefano Fulchir, Ceo di iVision Tech – e in totale anticipo, siamo riusciti a registrare iSee come dispositivo medico di classe 1 che permette agli utenti di usufruire dei contributi ministeriali per le disabilità visive. Vedere i frutti di un lavoro iniziato ormai oltre due anni fa ci rende veramente orgogliosi. Continuiamo a lavorare a questo progetto per affinare le sue capacità ogni giorno di più, certi che potrà davvero migliorare la vita di un elevato numero di persone». Le vendite sono partite nel luglio scorso e questo «prodotto sociale» costa circa 700 eu-

ro ad occhiale ma rappresenta una grande possibilità per far viver meglio quella parte di popolazione ipovedente. D'altra parte, **iVision** ha messo sul mercato un occhiale ipertecnologico che incorpora le funzioni del telefono nella stanghetta.

Indossando gli occhiali si può parlare al telefono e ascoltare musica a un prezzo intorno ai 150 euro. «Noi realizziamo prodotti totalmente made in Italy ad alto contenuto tecnologico e ad un prezzo concorrenziale perché riteniamo che l'innovazione debba essere alla portata di tutti», spiega Stefano Fulchir. Ma principalmente **iVision** opera come wholesaler in collaborazione con importanti brand internazionali del settore della moda luxury gestendo un ciclo produttivo integrato composto mediamente da 36 processi produttivi concatenati che vanno dal disegno a mano e/o dalla prototipazione in 3D fino alle fasi finali di assemblaggio e finissaggio per poi procedere al confezionamento del prodotto.

La società svolge la propria attività nello stabilimento di proprietà di circa 5.000 metri quadri sito in Friuli-Venezia Giulia che rappresenta per il livello professionale del personale specializzato, per le tecnologie utilizzate e le procedure adottate, una delle realtà all'avanguardia nel settore italiano dell'occhialeria. Il 2024 si è chiuso con ricavi vicini ai 19 milioni e la semestrale del 2025 indica il valore della produzione al 30 giugno 2025 a quota 10,9 milioni in crescita del 56,9% rispetto ai 6,9 milioni del primo semestre 2024 grazie anche alle acquisizioni effettuate. «In un mercato poco positivo per il comparto – spiega Fulchir – è un buon risultato confermato anche da un andamento di Borsa che vede il titolo intorno ai 2,20 euro rispetto ad un collocamento a 1,15». **iVision Tech** opera attraverso la divisione «**iVision Eyewear**» che si fo-

I NUMERI DELLA SOCIETÀ

L'azienda svolge la propria attività nello stabilimento di proprietà di circa 5.000 metri quadri in Friuli-Venezia Giulia. Il 2024 si è chiuso con ricavi vicini ai 19 milioni e la semestrale del 2025 indica il valore della produzione al 30 giugno 2025 a quota 10,9 milioni in crescita del 56,9% rispetto ai 6,9 milioni del primo semestre 2024 grazie anche alle acquisizioni effettuate.

Nella foto in alto: dipendenti nello stabilimento. **Nella foto in basso:** Stefano, Eva e Federic Fulchir

